

Il ministro Zaia chiede: via dal frigo questi orrori

«Negli ultimi mesi abbiamo sequestrato tonnellate di prodotti contraffatti di provenienza illecita», dice a "Gente" il responsabile delle Politiche agricole. «È cibo che fa malissimo. E in questi giorni, al vertice dei G8 a Treviso, abbiamo stabilito nuove regole»

«**T**utto cibo che fa male, malissimo». Quanto? «Da finire avvelenati». Il ministro delle Politiche agricole e alimentari Luca Zaia non ha voglia di scherzare: «Vi presento il "frigorifero degli orrori". Ho messo dentro un campionario di cibi contraffatti, contaminati, sofisticati che abbiamo sequestrato: arrivano dal Sud Est asiatico, dalla Cina, dall'America Latina, perfino dall'Africa. Si tratta di latte, frutta, formaggi, carni, prosciutti, pesce, tutti alimenti che mettono a rischio la nostra salute. In questi ultimi mesi, grazie a decine di operazioni di polizia, carabinieri e guardia di Finanza, ne abbiamo trovati a tonnellate in depositi clandestini che avviavano questi prodotti verso i mercatini e anche in alcuni supermercati». Nel mostrare in anteprima ai lettori di *Gente* il contenuto di questo "frigorifero degli orrori", Luca Zaia mette in chiaro: «Lo faccio perché voglio che tutti mi aiutino: chi si imbatte in questi alimenti in un mercato deve denunciarne la presenza. Questa roba deve sparire dalle nostre tavole». Prende in mano un barattolo: «Guardi qui, c'è scritto "Carnation evap": è zuppa al latte, però piena di melamina, proprio quella sostanza chimica che in Cina ha fatto morire decine di bambini. E questo? L'etichetta assicura che si tratta di olio extravergine d'oliva, invece è di semi. Mettetelo a friggere in padella, poi mi dite. Il marchio è "Luini Giuseppe, Adria (Bari)": una ditta inesistente. Guardi queste: le spacciano per sogliole del Mediterraneo, ma non è vero, vengono dal Sud Est asiatico. In realtà è filetto di

pesce d'acqua dolce, il pangasio, roba scadente e pericolosa per la salute».

Il ministro ci consegna un elenco degli alimenti che ha messo nel "frigorifero degli orrori" (leggetelo nel box della pagina a fianco).

Ma che cosa si può fare per togliere di mezzo questi cibi?

«Mettersi d'accordo tra nazioni, stabilire regole precise: la notizia è che ora l'abbiamo fatto. Il documento è stato sottoscritto il 19 aprile dai ministri dell'Agricoltura e Alimentazione dei G8 a Treviso. Alla presenza anche dei ministri dell'alimentazione di Cina, Brasile, India, Messico e Sudafrica.

«Sugli scaffali dei mercati sono esposti cibi a rischio, provenienti da depositi clandestini»

Abbiamo messo nero su bianco regole che finora non esistevano. Questo documento verrà presentato il prossimo 8 luglio al vertice dei G8 alla Maddalena». Intanto nel mondo si continuano a vendere cibi "Made in Italy" che l'Italia non l'hanno mai vista... «Abbiamo a che fare con veri e propri produttori pirati, che riescono a mettere

sui mercati più ricchi (come quello statunitense) falsi clamorosi: prosciutti, olio extravergine d'oliva e formaggi con nomi italiani, spacciati come prodotti in Italia, ma fatti in Cina, in Messico, in Sudamerica. La gamma è vastissima, dal parmigiano-reggiano con scritte in cinese, al "Cambozola" che ricorda il nostro gorgonzola, ma fatto in Centroamerica. Questo mercato di prodotti falsi vale 24 miliardi di euro l'anno. Ma adesso, finalmente, si sono resi conto un po' tutti, anche i cinesi, che bisogna cambiare registro, adeguarsi a regole precise: quelle messe a punto con tutti i ministri dell'alimentazione dei G8».

Renzo Magosso

«SONO VELENI, NON COMPRATELI».
Roma. Il ministro delle Politiche agricole Luca Zaia, 41 anni, mostra una serie di alimenti contraffatti sequestrati dalle forze dell'ordine e avvisa: «Ne circolano ancora troppi che possono causare problemi per la nostra salute».





«Ecco gli alimenti che ho messo al bando»

Zuppa di latte "Carnation evap"

Non viene indicata la provenienza

Contiene melamina, sostanza tossica che unita al latte ha già provocato decine di decessi di bambini in Cina

Filetti di Pangasio

Provenienza accertata: Sud est asiatico

Spacciati per sogliole del Mediterraneo

Pesci ghiaccio

Provenienza accertata: Cina

Vengono spacciati per "bianchetti" del Mediterraneo

Pesce Brosme

Provenienza accertata: Atlantico

Viene spacciato per baccalà

Gamberoni sgusciati

Non ci sono indicazioni di provenienza

Già scaduti e senza etichetta

Vino rosso "Campi Flegrei"

Etichetta: azienda Manco Gianluca

La ditta è inesistente

Vino bianco

Etichetta: cantine Bacolesi

La ditta è inesistente

Vino rosso "Merlot delle Venezie"

Etichetta: So.Vini Chiari Italia

Sequestrato in quanto sofisticato

Olio extravergine d'oliva

Etichetta: Luini Giuseppe (Andria)

La ditta è inesistente

Olio extravergine d'oliva

Etichetta: Antico frantoio Perugia

Ditta inesistente (ed è olio di semi)

Pomodoro pelato "La Valle"

Ditta Alfonso Sellitto (Salerno)

Spacciato per "San Marzano"

Pomodoro pelato "Pastosa"

Ditta Alfonso Sellitto (Salerno)

Viene spacciato per "Vero San Marzano"

Marmellata del Veneto

Etichetta contraffatta

La ditta è inesistente